

PARITÀ DI GENERE >> NIENTE MARATONA AI GIARDINI DELLA ROTONDA

Libri gender, salta la lettura pubblica

Gli organizzatori fanno dietrofront: «Polemiche esagerate, non c'è il clima giusto». Bitonci esulta su Facebook

di Cristiano Cadoni

A un certo punto, dopo una mattina di tormenti, succede che i libri contestati tornano negli scaffali e che gli organizzatori della maratona di lettura, in programma per la serata, consegnano al web un comunicato laconico di poche righe con il quale si annuncia il cambio di programma. «La polemica uscita sui giornali è per noi del tutto immotivata poiché non abbiamo ricevuto alcun tipo di richiesta o pressione da parte dell'amministrazione comunale contro lo svolgersi dell'incontro. L'appuntamento di oggi (ieri, ndr) voleva essere intimo, amichevole, conviviale e costruttivo, mentre i toni costruiti nostro malgrado - e a nostra insaputa - attorno alla vicenda sono tali da non consentire lo svolgimento dell'incontro». C'è un'aria pesante dopo la ferma presa di posizione del sindaco Massimo Bitonci contro i libri che sono ritenuti a favore della teoria gender. Perciò nella libreria Pel di Carota, dov'è nata l'idea di una lettura pubblica ai Giardini della Rotonda per far conoscere i testi contestati (quelli censurati a Venezia, per intendersi) decidono di non prestarsi a una strumentalizzazione, «da qualunque parte essa provenga, perché lontana dallo spirito democratico, dalla serietà e dal senso di responsabilità con cui da sempre cerchiamo di portare avanti il nostro lavoro, che proseguirà con la libertà creativa, la passione e l'impegno di sempre». La nota è firmata dalla libreria insieme al Centro universitario cinematografico e da BeccoGiallo editore, gli organizzatori.

«Qual è il segreto di papà?» e «Perché hai due mamme?» - per citare un paio di titoli - sono domande che restano in sospeso, per adesso, congelate nel mezzo di un dibattito che ha preso una deriva politica e polemica nella quale i libri sono perfino marginali. Da una parte c'è la città che si professa più aperta e

più disponibile a spiegare ai bambini e ai ragazzi la varietà delle famiglie con i quali i piccoli ogni giorno devono comunque fare i conti. E dall'altra quella parte di città che si mostra più tradizionalista, quella che «le famiglie sono mamma, papà e i figli, nient'altro». Potrebbe finire così, a quel punto, con una riflessione collettiva, pubblica o privata sull'occasione persa per capire e far capire. Se non fosse che sul fuoco acceso arriva a gettare benzina il sindaco: sulla sua pagina Facebook Bitonci esulta, rilanciando la notizia che la maratona di lettura non si farà. E commenta: «Gli organizzatori hanno annullato la serata sul gender! #benecosì #nogender». Ma perfino tra i suoi sostenitori più fedeli c'è qualcuno che dissente e glielo fa notare: «Mi stupisce come si stia esaltando per aver impedito a delle persone di leggere dei libri, pacificamente, in una piazza».



La sede della libreria Pel di Carota: insieme al Cuc e all'editore BeccoGiallo aveva promosso la lettura (BIANCHI)



MASSIMO BITONCI
 Bene così
 Sono per la scuola tradizionale e per la famiglia fatta di un uomo di una donna e figli

LA LINEA DEL COMUNE

Il sindaco minacciava lo stop «Non c'è l'autorizzazione»

«Gli organizzatori hanno annullato la serata sul gender. Bene così». Accompagnando la dichiarazione, postata sui social network, con l'hashtag #nogender, il sindaco Massimo Bitonci ha accolto con soddisfazione la notizia dell'annullamento della serata di lettura dei libri censurati a Venezia. Era stato lo stesso Bitonci ad accendere la polemica, una volta venuto a conoscenza della serata organizzata dai proprietari della libreria per ragazzi Pel di Carota in piazza Mazzini, minacciando anche di sospendere l'iniziativa qualora non fossero stati riscontrati i presupposti di regolarità della manife-

stazione. «Avrebbero dovuto chiedere all'amministrazione comunale, invece non hanno chiesto nulla. Vedremo con le convenzioni in essere» aveva dichiarato Bitonci, prima di entrare nel vivo della sua posizione. «Sono contrario alla teoria gender perché sono per la scuola tradizionale e per famiglia fatta di un uomo e di una donna e figli naturali o adottati. Inoltre, tutti i genitori e gli psicologi spiegano che le figure all'interno della famiglia devono essere chiare e individuate. Non dev'esserci confusione di ruoli. È qualcosa contro natura» aveva dichiarato alla vigilia. (L.p.)

L'ASSEMBLEA AL RUZZA

I docenti in coro: no alle censure

Gli autoconvocati contestano: «Così si alimenta la discriminazione»



Due libri etichettati come "gender"

No alla censura, rispetto per lo spirito della città di Galileo. L'assemblea degli autoconvocati - un centinaio fra docenti e personale Ata - ha preso posizione pubblicamente contro il sindaco Massimo Bitonci, approvando all'unanimità, dopo una riunione che si è tenuta all'istituto Ruzza di via Sanmicheli, un documento che condanna sia la censura del sindaco di Venezia Brugnaro nei confronti dei "libri gender", sia le posizioni espresse dal sindaco Bitonci, che hanno portato alla cancellazione della maratona di lettura prevista per ieri sera. «L'assemblea degli autoconvocati delle scuole di Padova, dopo la grottesca

censura del sindaco di Venezia Brugnaro contro 49 libri per bambini, pubblicati dalle migliori case editrici per l'infanzia e selezionati da pedagogisti e psicologi, in merito alle pesanti dichiarazioni del sindaco Bitonci contro la lettura pubblica dei testi organizzata dalla libreria Pel di Carota - che hanno portato gli organizzatori ad annullare la meritoria iniziativa - esprime la propria contrarietà ad ogni forma di censura e invita il sindaco Bitonci a rappresentare lo spirito della città di Galileo, anziché promuovere teorie prive di basi scientifiche e alimentare paura, ignoranza e discriminazione».

RISTRUTTURIAMO IL TUO BAGNO con € 5.800,00
 iva compresa

- 50% detrazione fiscale → **€ 2.900,00**

In 7 giorni il NUOVO BAGNO

- * MURATORE IDRAULICO
- * LE MIGLIORI MARCHE
- * PROFESSIONALITÀ
- * GARANZIA DI LEGGE

PREVENTIVO GRATUITO

www.bagnidomus.it

DOMUS finiture & design

CHIAMA SUBITO per un sopralluogo
TEL. 049 7380046

E la città si divide anche sul web

Solidarietà a Pel di Carota sui social. Ma c'è chi sostiene la linea del Comune

Niente maratona di lettura e dunque niente contro-manifestazione. Il dibattito sui libri gender si sposta sul web. Sulla pagina della libreria Pel di Carota, sotto l'annuncio che la lettura pubblica non si farà, i commenti oscillano tra i toni polemici e quelli rassegnati. «Mi sembra molto triste piegarsi a questo genere di prevaricazione», scrive Francesca Tosolini. E ancora sulla cancellazione della manifestazione Alessandro Pinarello scrive: «Secondo me è strategicamente orrenda come scelta, ma la rispetto e la comprendo». Pina-

relo racconta, in una lettera inviata al giornale, di aver avuto una discussione piuttosto animata con il sindaco: «Ma ai cittadini, come me, che hanno "osato" contraddirlo ha replicato mediante seri e ben argomentati "hashtag": #nogender, #sietefuoridalmondo, #lasciatestareibambini. Mi ritengo insultato in maniera insopportabile, assieme a tutti coloro i quali hanno un'idea di famiglia differente dalla sua. Ha posto il fatto di essere padre come caratteristica necessaria e sufficiente per avere la qualifica di esperto di dinamiche fa-

miliari. Chi si oppone è ignorante, "fuori dal mondo" e membro di "lobbies". Poi c'è anche chi contesta la scelta di fare marcia indietro sulla maratona: «Non capisco come mai si pensasse di lanciare un appuntamento con ovvie e sicure ripercussioni mediatiche e poi appena se ne parla si decida di evitare», scrive Giacomo Paselli, che poi propone, inutilmente, di fare comunque una lettura pubblica dei libri. In tanti parlano di occasione persa. Ma non sono voci isolate neppure quelle che, sulla pagina del sindaco, sotto

l'annuncio trionfale della manifestazione cancellata, incoraggiano Bitonci ad andare avanti. Come Giuliana Sergia Vettor: «La differenza fra mamma e papà o fra un uomo e una donna, gliela spiegano mamma e papà, punto». O come Anna Piovesan: «Tutti a parlare di libertà offesa, negata e a dire "non avete capito niente", ma siete proprio così sicuri di aver capito tutto voi? Siete così sicuri che questo materiale incarna la libertà ed il rispetto?». Il tema è caldo e non basterà il rinvio di ieri a chiudere il dibattito.